

L'INTERVISTA. Francesco Guidolin, ex tecnico dell'Atalanta: «Giusto aprire le frontiere»

«Passi lo straniero, ma largo ai giovani»

Tabarez al Cagliari? «Giusto tenere aperte le frontiere». Bagnoli e Radice a spasso? «Bràvi, ma alla loro età dovrebbero dar spazio ai giovani».

ANDREA GAIARDONI

ROMA C'è chi guarda alla lesa maestà, chi lo considera un affronto alla categoria degli allenatori. Ma come, con tanto ben di Dio che abbiamo in Italia, gente esperta e ancora a spasso, gente del calibro di Bagnoli per intenderci, proprio all'estero bisogna andare a pescare un altro tecnico? Uno sconosciuto, poi. I maligni dicono il miglior propro di Oscar Washington Tabarez, 47 anni, uruguayano, nuovo allenatore del Cagliari, sia proprio il suo passaporto. Lo stesso Azelegio Vicini, che dall'11 giugno prenderà il timone dell'associazione italiana allenatori, ha criticato la scelta del presidente del Cagliari, Massimo Cellino.

Allora Guidolin, perché l'arrivo di Tabarez al Cagliari non la fa gridare allo scandalo? Ma quale scandalo. Sono assolutamente favorevole alle frontiere aperte. Non conosco Tabarez di persona, so come tutti che ha allenato la nazionale del suo paese, che in Sud America è molto quotato. Ma se Cellino l'ha preso vuol dire che lo stima. Tabarez avrà modo di far vedere quello che vale.

Eppure ci sono in Italia tanti bravi tecnici ancora senza contratto. A parte il suo, ci sono nomi importanti come quelli di Bagnoli, Radice... Ma vede, sono persone di un tale bagaglio tecnico, di tali capacità che non avranno problemi a trovare presto una sistemazione. Appunto, loro famosi e a spasso, Tabarez sconosciuto e con un contratto (a quanto pare) di mezzo miliardo. Ognuno della propria vita fa quello che crede. Se uno vuol rimanere in trincea ha tutto il diritto di farlo. Per quanto mi riguarda sono convinto che nel nostro lavoro a una certa età sia meglio lasciar spazio ai giovani. Lo dico senza polemiche: conosco bene Bagnoli e lo stimo profondamente. Sono scelte personali, ma io non arriverò mai a quell'età per smettere di allenare. Tra i disoccupati c'è anche lei,

Table with 2 columns: NOME, ULTIMA SQUADRA. Rows include AGROPPI (FIORENTINA), BAGNOLI (INTER), BIGON (UDINESE), BONIEK (SAMBENEDETTSE), BOSKOV (ROMA), DE SISTI (ASCOLI), GALEONE (PESCARA), GIACOMINI (CAGLIARI), GUIDOLIN (ATALANTA), MAIFREDI (GENOA), ORRICO (LUCCHESI), RADICE (CAGLIARI).

Guidolin... Spero ancora per poco si stia cretizzando qualcosa. Vorremmo saperne di più... Non sarebbe corretto, il campionato deve ancora finire. È una panchina di serie B allora... Sicuramente non di serie A. Lei, come tanti altri tecnici che avevano raccolto risultati egregi nelle serie inferiori, non ha avuto molta fortuna nell'impatto con la serie A. Viene da pensare a Maifredi o a Boniek. Non ci sarà stata troppa fretta nel voler diventare grandi? No, non è stata questione di fretta. Ma ognuno può rispondere per sé, non si può accomunare il caso di Maifredi al mio. A posteriori dico

che non avrei dovuto lasciare Ravenna per la serie A. Dopo la promozione dalla C1 avrei fatto bene a rimanere una stagione in B. Ma questo lo dico ora. Lo scorso anno ero convinto di essere pronto per il gran salto. E non mi sono mancate né la professionalità né l'esperienza. A Bergamo ho fatto altri errori. Quali? Dopo quaranta giorni di lavoro avevo totale fiducia da parte della società. Non la fiducia dell'inizio, quella ce l'ho avuta. Mi avevano visto lavorare ed erano soddisfatti. Ecco, in quei momenti non ho preso decisioni che avrei dovuto prendere. Avrei dovuto tenere un atteggiamento diverso. Non l'ho fatto e ho pagato. Giusto così.

Eppure lei, proprio un anno fa, era considerato il tecnico emergente, il nuovo Sacchi... Proprio per questo vado avanti per la mia strada. Prima ero considerato il migliore, poi il più asino. Non quest'esperienza mi farà bene, più della promozione conquistata con il Ravenna. Come passa il tempo un allenatore disoccupato? Bisogna ingegnarsi, se non è difficile. Molti viaggi, molte partite. E poi la mia cultura personale. Sto perfezionando l'inglese. Vuol seguire l'esempio di Trapattoni? Trapattoni ha aperto una strada non c'è dubbio. Ma lei andrebbe ad allenare all'estero? Certo che ci andrei. Ha avuto offerte? No credo che non mi conoscano nessuno. Ma va bene così. Ho tutto il tempo per farmi un nome anche fuori dall'Italia. Sacchi è un suo estimatore. Ma qual è il suo giudizio sull'allenatore della nazionale italiana? Sacchi è un grandissimo tecnico. Il migliore in Italia, probabilmente nel mondo. È un uomo che lavora con metodo, un professionista che tanti dovrebbero prendere ad esempio. E questo indipendentemente dal modulo che ciascuno di noi applica. Perché secondo me parlare di zona o uomo, o mar, non ha più senso. Li vincerà i mondiali? Non lo so.



Francesco Guidolin ex tecnico dell'Atalanta

Gullit: tanti fotografi ma nozze rinviate

Il rinvio del matrimonio di Ruud Gullit con Cristina Pensa era praticamente scontato. Ma ieri mattina davanti a Palazzo Marino sede del comune di Milano, c'era ugualmente una gran folla di fotografi e giornalisti, che avevano creduto a un «debutto» del matrimonio del giocatore del Milan dovrebbe essere celebrato domani pomeriggio.

Roma: condannati per furto sei ex-primavera

Tre mesi di reclusione (patteggiati in una sanzione amministrativa di due milioni di lire) e 330 mila lire di multa è stata questa la condanna inflitta ven dal pretore di Viareggio Gerardo Boragine a sei ex-giocatori della Roma primavera, che nel febbraio 1992 si resero responsabili di una serie di furti in alcuni negozi della città toscana. Emiliano Malaccan e Marco Arcese (ora al Castel di Sangro), Patrizio Fimiani (Avezzano), Andrea Borsa (Pistoiese), Paolo Candido (Centese) e Alessio Scarchilli (Roma) erano a Viareggio per partecipare alla Coppa Carnevale.

Ciclismo e Rai. Rottura per il contratto tv

Rottura tra ciclismo e Rai. «Le trattative per il rinnovo del contratto per la diffusione televisiva del ciclismo - ha reso noto con un comunicato la Lega del ciclismo - si sono definitivamente interrotte a causa dell'intransigenza della Rai nel rifiutare la prosecuzione del rapporto alle stesse condizioni pattuite per il 1993». Le condizioni proposte dalla Lega consistevano in «una programmazione pianificata definita su orari preventivamente concordati, rispettosa delle attese degli utenti dei sacrifici degli organizzatori e dei diritti degli atleti: una conferma del controvalore dei diritti televisivi (200 milioni per tutto l'anno)» (sigla di apertura degli avvenimenti ciclistici contenente le denominazioni delle società partecipanti alle competizioni).

Caniggia torna, segna e accusa Roma, gol e rissa

Gol, rissa e dichiarazioni al veleno nei confronti della Roma. Un ritorno che non è certo passato inosservato quello di Claudio Caniggia, che domenica scorsa ha finito di scontare la squalifica di tredici mesi per doping (cocaina). La partita del rientro, Roma-River Plate, match d'eccezione del quadrangolare di Buenos Aires, è finita 3-1 per i giallorossi. In vantaggio su autogol di Festa al 60', la Roma ha pareggiato al 62' con Cappioli, ha preso il largo con Caniggia al 68' e ha centrato il tris al 90', con Scarchilli. L'arbitro, Castrilli, ha espulso cinque giocatori: Altamirano, Lombardi e Amato del River; Bonacina e Rizzitelli della Roma. Prima del match Caniggia aveva detto: «Con la Roma ho chiuso. Non sono stato trattato bene. Il mio futuro sarà in Spagna o Francia».



Epa

PALLANUOTO. Guerra di documenti e di club. E la Federazione sta a guardare Pasticcio Afric, jugoslavo o italiano?

LORENZO BRIANI

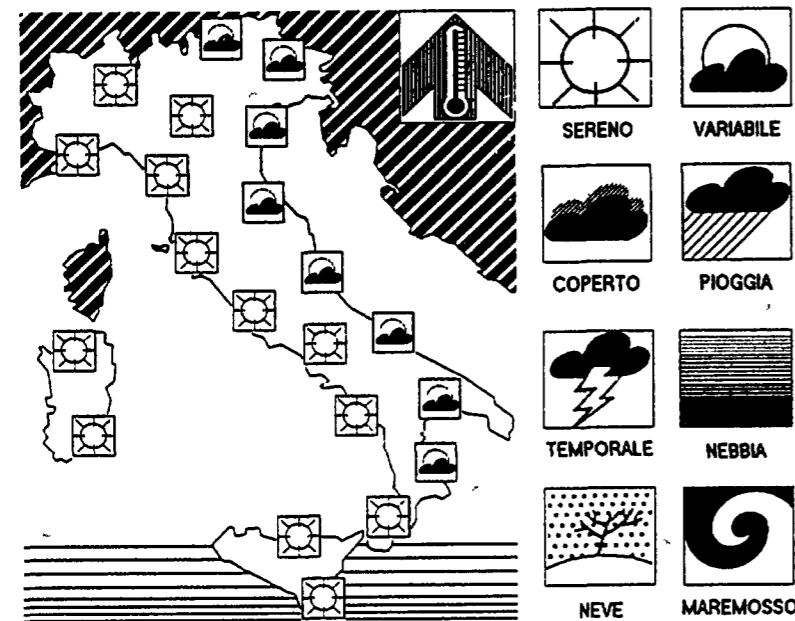
ROMA. Pallanuoto nel caos ancora una volta. Dopo le lamentele della Roma Racing sui presunti arbitraggi dubbi e faziosi, si riaffaccia alla ribalta anche il caso di Sergio Afric, giocatore della Parmalat Volturo, presunto italiano e probabile cittadino ex jugoslavo. La questione è tutta qui, e non è roba di poco conto. Ecco i fatti. L'anno scorso il Civitavecchia è retrocesso in serie A2 e nel Volturo giocava da italiano, Sergio Afric. Così è partito un reclamo ufficiale del club laziale, che metteva in dubbio la posizione dell'atleta della Parmalat. Italiano o straniero? Il dubbio tuttora permane, visto che i documenti pervenuti in Fedemuoto non

sono assolutamente chiari. Anzi sono del tutto contrastanti. Nel frattempo Afric è stato sospeso e le ricerche continuano. Si spulcia nelle carte della Prefettura di Caserta, in quelle del Comune di Santa Maria Capua Vetere e San Prisco. Le due località in cui l'atleta era residente. «Sergio Afric non chiederà fino a quando non sarà chiara tutta questa storia», Bartolo Consolo il presidente della Fedemuoto, parla chiaro. I documenti, infatti, sono discordanti. Ecco quello che dicono (Prefettura di Caserta 8-3-94) «con nota n. 50/4 del 16 febbraio scorso si rende noto al Comune di San Prisco che il sig. Afric Sergio

non può essere inserito nelle liste elettorali per le prossime elezioni. La Commissione elettorale di San Prisco ha proposto la non iscrizione nelle liste elettorali del nominato». «Avanti, seconda certificazione Comune di Santa Maria Capua Vetere, 13-4-94». In riferimento alla nota del 26-3-94 il sig. Sergio Afric deve intendersi cittadino jugoslavo e non italiano. Non risulta a questo ufficio aver rilasciato certificazione di cittadinanza italiana. Il Comune di San Prisco, invece ha emesso il 3-5-94 un documento smentisce le affermazioni contenute nelle carte precedenti. Questo il testo «Visto il registro degli atti di cittadinanza relativo all'anno 93 vista la nota 24/94 del 29-4-94 con cui la Procura della

Repubblica di S. Maria C.V. comunica che Afric Sergio residente a San Prisco, è cittadino italiano». La Federazione attende chiarimenti e il Civitavecchia - retrocesso - chiede ancora giustizia. Se risultassero veri i sospetti del club laziale bisognerebbe invalidare il campionato e squalificare giocatore e club. Ma non solo perché per un comune Afric è tuttora un cittadino jugoslavo e per un altro ha invece ottenuto la cittadinanza italiana? E se fosse vero che Afric ha acquisito la nostra nazionalità si dovrebbe parlare di burocrazia record gente come Velasco e Rudic ha atteso anni per «diventare» italiano. Come dire una bella patata bollente nelle mani di magistratura e organi federali.

CHE TEMPO FA



Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia

SITUAZIONE: la circolazione depressionaria che interessa l'Italia tende a colmarsi e portarsi verso levante

TEMPO PREVISTO: sulle regioni di levante condizioni di variabilità con possibilità di brevi precipitazioni, specie durante le ore centrali della giornata. Su tutte le altre zone cielo in prevalenza poco nuvoloso, tendenza a graduale aumento della nuvolosità sul settore nord-occidentale dove, dal pomeriggio si potranno verificare locali precipitazioni.

TEMPERATURA: in ulteriore lieve aumento al Centro e al Sud stazionaria al Nord

VENTI: deboli di direzione variabile, tendenti a rinforzare e a disporsi da Sud-ovest sui bacini occidentali.

MARI: generalmente poco mossi

TEMPERATURE IN ITALIA

Table with 2 columns: Location, Temperature. Rows include Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma Urbe, Roma Fiumic, Campobasso, Bari, Napoli, Potenza, S. M. Leuca, Reggio C., Messina, Palermo, Catania, Alghero, Cagliari.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Table with 2 columns: Location, Temperature. Rows include Amsterdam, Atene, Berlino, Bruxelles, Copenaghen, Ginevra, Helsinki, Lisbona, Londra, Madrid, Mosca, Nizza, Parigi, Stoccolma, Varsavia, Vienna.

L'Unità

Subscription and advertising rates for L'Unità newspaper, including details for Italy, Europe, and international rates.

L'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale L'Unità. Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella. Iscrizione al n. 22 del 22-01-94 registro stampa del tribunale di Roma.